

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

26 MARZO 2023

N° XXX

PRIME CONFESIONI

Domenica 26, alle ore **15**, il gruppo dei bambini dell'itinerario del perdono, per la prima volta celebreranno il sacramento del Riconciliazione. Ecco i loro nomi

Cecilia Perez
Elisa Vidal
Alessia Di Cristofaro
Kate Biases
Giulia De Lazzari

Giorgia Rosa
Cecilia Curcione
Filippo Donaggio
Giulia Zarantonello
Benedetta Memo

COORDINAMENTO

Lunedì 27, alle ore **20.45**, si incontrano i responsabili dei gruppi di servizio e i referenti delle varie realtà parrocchiali per preparare il Triduo Pasquale, centro della vita cristiana.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 28 in patronato dalle ore **18.30** alle ore **19.45** c'è la possibilità di confrontarsi come adulti sulle letture dell'eucaristia della Domenica delle Palme

MEDIE

Mercoledì 29 le catechiste delle medie si incontrano con il parroco e la referente della catechesi per una verifica del pellegrinaggio ad Assisi.

MESSA DELLA COLLABORAZIONE

Giovedì alle ore **18.00**, nella chiesa del Villaggio Laguna.

DOMENICA DELLE PALME

Con la celebrazione di **domenica 2**, entriamo nella grande settimana, la Settimana Santa. All'inizio di tutte le celebrazioni (anche alla prima della festa di sabato 1) verranno benedetti i rami di ulivo da portare a casa. Alle ore **9.15** inizierà la processione che partirà dal centro sportivo parrocchiale e non più dalla chiesa di san Martino. Alle ore **11.00**, la processione partirà dal piazzale della chiesa di san Benedetto.

MESSA FERIALE

Da **lunedì 3 aprile** l'eucaristia nei giorni feriali verrà celebrata nella chiesa di san Benedetto e non più a San Martino.

COLLETTA TERREMOTATI

In questa domenica, la nostra comunità durante le messe partecipa alla raccolta promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana. È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Turchia-Siria 2023" tramite:

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111

Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma –

Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474

Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U020 0805 2060 0001 1063 119

Diario di comunità ...

E' arrivata alla casa del Padre:

... nella Pace.

Lucia Volpone, anni 84



Signore Gesù, siamo giunti all'ultima settimana prima della Tua Crocifissione. Con la resurrezione di Lazzaro anticipi cosa ti succederà nella notte di Pasqua.

Quando le sorelle di Lazzaro hanno invocato il tuo aiuto, hai atteso due giorni prima di esaudire la loro supplica, affinché potessi ancora una volta compiere, con l'aiuto del Padre Tuo, un miracolo così grande da indurre tutti a credere in Te, quale suo Figlio Prediletto.

Marta, pur nutrendo qualche dubbio, Ti è venuta incontro fiduciosa e Tu non hai deluso la sua fede in Te. Dovrebbe essere così anche per noi! O Signore, resuscitando Lazzaro, ci hai detto di essere Resurrezione e Vita! Mi chiedo cosa sarebbe la nostra vita senza di Te.

La vita è la cosa più preziosa che abbiamo, bisogna viverla pienamente ed accettarla anche con tutte le sue sfaccettature.

A chi mai potremmo rivolgerci quando siamo afflitti e quando siamo lieti, se non a Te?

O Signore, non è facile mantenere sempre viva la nostra fede in Te, ma, con Te al nostro fianco, potremo riuscirci.

Domenico

Domenica 26	V^ DI QUARESIMA Ez 37,12-14 Sal 129 Rm 8,8-11 Gv 11,1-45	
Lunedì 27	Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 Sal 22 Gv 8,1-11.	
Martedì 28	Nm 21,4-9 Sal 101 Gv 8,21-30.	
Mercoledì 29	Dn 3,14-20.46-50.91-92.95 Dn 3,52-56 Gv 8,31-42.	
Giovedì 30	Gen 17,3-9 Sal 104 Gv 8,51-59.	V^ SETTIMANA
Venerdì 31	Ger 20,10-13 Sal 17 Gv 10,31-42.	DI QUARESIMA
Sabato 1	Ez 37,21-28 Ger 31,10-13 Gv 11,45-56.	
Domenica 2	DOMENICA DELLE PALME Is 50,4-7 Sal 21 Fil 2,6-11 Mt 26,14-27,66	

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parcchiacampalto.it mail: parcchiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IO SONO LA RESURREZIONE E LA VITA

La resurrezione di Lazzaro è l'ultimo dei 'segni' compiuti da Gesù prima della sua passione e tra tutti i segni è il più grandioso. Il racconto dell'episodio dimostra chiaramente che Gesù intende offrire un segno capace di rivelare il suo potere sulla morte, di offrire all'uomo la speranza di una vita piena. Questo segno fu voluto e preparato da Gesù: egli infatti attende che Lazzaro sia morto e giunge dalle sorelle solo quattro giorni dopo la sepoltura. Nel segno della resurrezione di Lazzaro, dunque, Gesù vuole condurci proprio al cuore stesso della vita e lo fa rivelandosi a noi, non solo come colui che può farci vivere pienamente ma come colui che è la vita stessa, quella vita che nessuna morte può distruggere: «*Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno*». Che cosa significa questa pretesa di Gesù: «*io sono la resurrezione e la vita*»? Bisogna lasciarsi guidare da questa parola di Gesù e dal gesto che compie, ma anche provocare dalla domanda che Gesù rivolge a Marta: «*credi questo?*». Anzitutto Gesù, quando pronuncia questa parola, ha di fronte l'esperienza della morte di un amico, ma, più in profondità, ha davanti agli occhi la sua imminente morte. Gesù dice: «*Io sono la resurrezione e la vita*» guardan-

do in faccia la morte, cioè la negazione della vita. Perché proprio se si rimane umanamente di fronte alla morte, ci si può porre la domanda più radicale: che cos'è la vita? Che senso ha una vita che inesorabilmente si conclude con la morte? E la morte ha un senso? Anzi, Dio può dargli un senso nel suo amore? Per affrontare questi interrogativi bisogna rimanere davanti a quel sepolcro che sembra annullare la vita. È questo il primo e importante passo a cui ci guidano la parola e il gesto di Gesù, perché il grande rischio dell'uomo è quello di fuggire di fronte alla morte e illudersi che essa non abbia nulla a che fare con la propria esistenza. La fuga dell'uomo d'oggi sta nel cancellare il volto della morte dalla propria esistenza, come se non esistesse o come se uno potesse prolungare all'infinito la vita per non incontrarla mai. Oggi non ci si interroga più sulla morte, perché non ci si interroga più sul vero senso della vita. Gesù ci apre alla vita a partire dalla morte: dalla sua e dalla nostra morte. All'uomo disorientato che incontra nella sua esistenza tante esperienze di morte le quali sembrano il sepolcro di ogni desiderio di vita, Gesù offre una parola e un segno per mostrare il significato profondo e intenso della morte assicurando però anzitutto: «*Io sono la resurrezione e la vita*».

Massimo

ENCICLICA IN PILLOLE

Cosa prevede per il futuro la Laudato Si'? Il documento descrive molte possibilità per il prossimo secolo, insistendo sul tema delle minacce che gli esseri umani e l'ambiente devono affrontare. Sarebbe stato molto più facile affrontare molti dei problemi esaminati 30 o 40 anni fa perché ora stanno già causando danni diffusi. Tuttavia, l'enciclica offre anche delle speranze, sia nelle politiche specifiche che raccomanda sia nella sua promessa di un'ecologia integrale, una visione nuova e più appagante della politica, dell'economia e della vita quotidiana. Come afferma l'enciclica: "non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto". Possiamo dire che la conversione ecologica non è un processo puramente umano, ma un incontro con Dio che porta a un cambiamento di cuore e di mente pieno di grazia. È questo tipo di esperienza che la Laudato Si' raccomanda come un modo, per le persone di fede, di iniziare a muoversi verso un mondo migliore e più premuroso.

Circolo Laudato Si' di Marghera

L'ACCOGLIENZA E L'INIZIO DELLA PACE

Sono le parole chiave che papa Francesco sabato 18 Marzo ha pronunciato rivolgendosi a quanti hanno accolto, e sono stati accolti, tramite

i corridoi umanitari. Noi nel nostro piccolo c'eravamo, a Roma, in sala Nervi, sperando fino all'ultimo di esserci perché i nostri bimbi si erano ammalati a ridosso della partenza! Francesco stesso ha spiegato cosa sono i corridoi umanitari: "I corridoi umanitari sono stati avviati nel 2016 come risposta alla situazione sempre più drammatica nella rotta Mediterranea. Oggi dobbiamo dire che quell'iniziativa è tragicamente attuale, anzi, più che mai necessaria." [...] Questa iniziativa "cerca di rispondere nella maniera più adeguata a un segno dei tempi. Indica una strada all'Europa, perché non resti bloccata, spaventata, senza visione del futuro." È stato un incontro denso di emozione: il papa è arrivato camminando a fatica sul suo bastone, e nonostante la sua debolezza ha trasmesso molta forza, e indicato chiaramente quale sia la direzione. E noi lì, da Francesco perché c'eravamo? La nostra famiglia, i suoceri e i nostri cognati lo scorso anno proprio in questo periodo abbiamo sentito, non senza qualche resistenza, di poter mettere a disposizione spazi e qualche energia condivisa per accogliere una famiglia ucraina, se ci fosse stato chiesto. Grazie alla Comunità di S. Egidio sono arrivati Alena e Timur, mamma e figlio. Non amiamo raccontarlo, per evitare elogi immeritati: ci siamo parlati, abbiamo valutato le nostre possibilità, ci siamo fidati quando ci hanno chiamato (la madre di Alena lavorava non lontano da noi, e una delle priorità dei corridoi è il ricongiungimento con i propri familiari, e questo consente di accogliere più serenamente). Non ci aspettavamo che il papa volesse incontrarci, e abbiamo realizzato che, senza quasi saperlo, siamo stati parte del progetto dei corridoi umanitari. Papa Francesco infine ha ringraziato tutti per l'apertura dei cuori, e solo poi, delle case. Caro papa, grazie. Sempre ci rimandi al nostro cuore! E contaci, pregheremo per te. *Francesca e Angelo*

CON FRANCESCO AD ASSISI

Trentasei ragazzi della nostra parrocchia dagli 11 ai 13 anni accompagnati dalle loro educatrici hanno vissuto questa esperienza e durante il viaggio di rientro hanno scritto "cosa ritenevano di portarsi a casa". I pensieri e le riflessioni di ciascuno sono stati usati per comporre il seguente testo, come se a parlare fosse uno solo di loro, un'unica voce a rappresentarli tutti anche a significare l'unità che si è creata:

Mi porto a casa un'esperienza unica: è stato molto

bello passare questo tempo con gli amici, parlare con persone con le quali non avrei mai pensato di parlare e trovare nuovi amici che non mi aspettavo. Mi è piaciuto molto il fatto che siamo rimasti quasi sempre insieme: eravamo tutti amici. I momenti di felicità sono stati tanti: correre in discesa con gli amici, saltare sul letto prima dormire (non lo dimenticherò mai!) e dare la mano al patriarca (è stato spettacolare!). Ho vissuto l'esperienza bellissima di visitare Assisi, di godere di paesaggi bellissimi, di stupirmi per le chiese, di vedere che c'era ancora il corpo di Chiara in esposizione nonché il posto dove una volta avvenivano i bat-



tesimi (vale a dire la vasca in cui il battesimo avveniva per immersione). Il luogo più significativo è stato forse l'Eremo delle Carceri sia per la storia di Francesco sia per il contatto con la natura, che sarebbe stare a contatto con Dio perché la natura l'ha creata Lui. Non mi sono piaciute tanto le salite e neppure la discesa per il sentiero

pieno di sassi dopo essere stati all'Eremo delle Carceri però ci tornerei volentieri! Perché? Non solo perché ora ho molto più interesse e ammirazione per la vita di Gesù e San Francesco e ho

capito che cosa faceva e cos'era il Pellegrino ma anche perché mi porto a casa la trasformazione che ho tanto atteso, la vittoria contro la mia timidezza, la consapevolezza di avere un sogno dentro il mio cuore, l'idea che sia Dio a decidere il nostro destino, l'opportunità di accontentarsi di quello che si ha (ovvero non dare nulla per scontato e ringraziare Dio per quello che si ha).

Infine, da questa esperienza mi porto a casa la parola GRATIS, perché noi parliamo sempre di qualcosa di gratis solo quando parliamo di soldi e non di amore a differenza di Francesco: l'amore è (o dovrebbe essere) gratuito.